

N.S. Gesù Cristo, Re dell'universo (solennità)

DOMENICA 24 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (Bose)

*Signore eterno della storia
che avvolgi il mondo nell'amore
noi attendiamo il tuo ritorno
offriamo a te la nostra lode.*

*Il tempo è breve per noi tutti
e si avvicina il tuo giorno
riporta a te i nostri passi
saremo insieme accanto a te.*

*Accorda a noi salute e grazia
saremo anziani senza notte
concedi a noi la morte santa
sarà la pace senza fine.*

*È gloria a te, o Padre buono
è gloria a te, Gesù Signore
è gloria a te, o Soffio santo
per tutti i secoli in eterno.*

Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi
egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte
le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filisteia, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.

Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».

Il Signore registrerà
nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».

E danzando canteranno:
«Sono in te
tutte le mie sorgenti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce» (*Gv 18,37*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio nostro, ascolta!

- Preghiamo per la tua chiesa sparsa su tutta la terra: sappia annunciare all'umanità la venuta gloriosa del Signore Gesù Cristo.
- Preghiamo per tutti i cristiani sparsi nel mondo: siamo sempre consapevoli che servire i fratelli e le sorelle è servire il Signore.
- Preghiamo per tutti gli uomini e le donne della terra: siamo capaci di gesti e parole di amore e di accoglienza reciproca.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 5,12; 1,6

L'Agnello immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza, forza e onore:
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli.

Gloria

p. 304

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, re e salvatore, e ci hai resi partecipi del sacerdozio regale, fa' che ascoltiamo la sua voce, per essere nel mondo fermento del tuo regno di giustizia e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 7,13-14

Dal libro del profeta Daniele

¹³Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 92 (93)

Rit. Il Signore regna, si riveste di splendore.

¹Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

²Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei. **Rit.**

⁵Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Ap 1,5-8

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Gesù Cristo è ⁵il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, ⁶che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

⁷Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

⁸Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Mc 11,9.10

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 18,33B-37

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ^{33b}Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». ³⁴Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». ³⁵Pilato disse: «Sono forse io Giudeo?

La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

³⁶Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

³⁷Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 306

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Padre, il sacrificio di Cristo per la nostra riconciliazione, e ti preghiamo umilmente: il tuo Figlio conceda a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu con olio di esultanza hai consacrato Sacerdote eterno e Re dell'universo il tuo Figlio unigenito, Gesù Cristo Signore nostro. Egli, sacrificando se stesso immacolata vittima di pace sull'altare della croce, portò a compimento i misteri dell'umana

redenzione; assoggettate al suo potere tutte le creature, offrì alla tua maestà infinita il regno eterno e universale: regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 28,10-11

**Il Signore siede re per sempre:
benedirà il suo popolo con la pace.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia ai comandamenti di Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel regno dei cieli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il regno dell'umiltà

L'anno liturgico si conclude con la festa di Cristo Re dell'universo. Una festa che può essere mal intesa, perché c'è il rischio di interpretare la regalità di Cristo alla stregua di quella dei potenti di questo mondo. Istituita un secolo fa, si proponeva di proclamare

il primato di Cristo sui regni della terra, che spesso si dichiaravano ostili alla fede e alla chiesa. Assumendo il linguaggio del tempo, chiedeva che «la grande famiglia delle nazioni» si sottomettesse «al soavissimo impero» di Cristo.

Ci è voluto il concilio Vaticano II per darci un'immagine diversa della chiesa, non più contrapposta al mondo, ma «per» il mondo, aperta e in dialogo con il mondo; di conseguenza, anche questa festa ha assunto una tonalità più evangelica. Del resto, va ricordato che Cristo è apparso in vesti regali alla vigilia della sua morte, un re deriso e umiliato, apparentemente sconfitto, proprio per fugare ogni fraintendimento circa la propria regalità.

Ma in che cosa consiste la regalità di Cristo? Una risposta ci viene dal testo evangelico propostoci oggi dalla liturgia. Siamo nel contesto della passione secondo Giovanni, e Gesù è nel pretorio di fronte al procuratore romano Ponzio Pilato, dove lo hanno condotto le autorità religiose di Israele. Come rappresentante del potere politico, Pilato pone a Gesù la domanda che più gli preme: «Sei tu il re dei Giudei?» (Gv 18,33).

Gesù sgombra subito il campo da ogni possibile equivoco, la sua regalità non può essere intesa come potere di ordine mondano: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei» (Gv 18,36). Se la sua regalità fosse di tipo terreno, Gesù avrebbe, come tutti potenti di questo mondo, un braccio armato, avrebbe dei servi pronti a difenderlo. Ma è

un re che non ricorre alla forza e alle armi: la sua è una regalità connotata dalla non violenza.

Nel confronto tra Cristo e Pilato si profilano pertanto due regni antitetici: da un lato c'è quello imperiale, che per garantirsi la stabilità ha bisogno di ricorrere alla forza, alla sopraffazione, alla menzogna; ha bisogno di un esercito di «servitori» costretti a combattere per difenderlo. D'altro lato c'è il regno di Cristo, che non ha come legge il dominio, ma il servizio; che non si fonda su strutture di potere, ma sulla logica del dono di sé e sulla testimonianza resa alla verità. Una signoria che non si impone dall'esterno, ma attira dall'interno.

Tutta la missione di Cristo si riassume nel «dare testimonianza alla verità» (Gv 18,37); la sua regalità è dunque totalmente al servizio della verità, da intendere come la rivelazione del disegno di Dio sull'uomo, che si sintetizza nella persona stessa di Gesù, nella sua parola, nella sua azione. Verità che di fatto è sinonimo di «vangelo».

La conclusione del brano odierno sottolinea la condizione necessaria per entrare nella logica di questa regalità sconcertante, «altra»: ascoltare la voce di Gesù. Egli è un re che non vuole usare altro strumento di potere se non quello della sua parola, una parola che non si impone e che accetta il rischio di essere rifiutata...

La solenne proclamazione della regalità di Cristo avverrà sulla croce: sarà una proclamazione pubblica, fatta in tre lingue,

dunque rivolta al mondo intero. Dirà in modo definitivo come Gesù regna: dando la propria vita, nella libertà e per amore. E dando compimento alla parola: «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32).

Signore Gesù, che ti sei rivelato quale Re e Messia nell'umiltà e nella tenerezza, donaci di confidare nel tuo nome e di non cedere alla tentazione della seduzione e della violenza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo; Andrea Dung-Lac e compagni, martiri (XIX sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Clemente, vescovo di Roma (sotto Domiziano, 81-96) e Pietro, vescovo di Alessandria (312), ieromartiri; Massimo di Mosca, folle per Cristo (1547 ca.) (chiesa russa); Stefano di Decani, martire (1331); Urosica, monaco (XIV sec.); Nestore, Efrem, Eutimio, anacoreti (XVI sec.) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Menas il Taumaturgo, martire (III-IV sec.).

Luterani

Giovanni Ecolampadio (1531) e John Knox (1572), riformatori.